

# **DISCIPLINARE DELL'ALBO NAZIONALE DEGLI ALLEVATORI DI API ITALIANE**

## **Art. 1**

1. Il Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura, istituito con D.L.vo 454/99, Unità di Ricerca di Apicoltura e Bachicoltura (CRA-API), gestisce l'Albo Nazionale degli Allevatori di Api Italiane, istituito ai sensi del D. Lgs. n. 529 del 30.12.1992 dall'Istituto Nazionale di Apicoltura (attualmente CRA-API).

## **CAPITOLO I**

### **ORGANIZZAZIONE DELL'ALBO**

## **Art. 2**

1. L'Albo Nazionale degli Allevatori di Api Italiane rappresenta lo strumento per la difesa e il miglioramento delle sottospecie autoctone di *Apis mellifera* allevate in Italia e ha pertanto lo scopo di indirizzare, sul piano tecnico, l'attività di allevamento e di selezione al fine della loro valorizzazione economica.

2. Le attività dell'Albo sono svolte attraverso le norme di cui ai successivi articoli, sotto la vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

3. L'Albo è strutturato in 2 sezioni corrispondenti alle sottospecie di api autoctone del territorio italiano:

- sezione *Apis mellifera ligustica*
- sezione *Apis mellifera siciliana*  
con riserva di eventuali specificazioni e ampliamenti, in seguito all'acquisizione di migliorate cognizioni genetiche su popolazioni allevate in particolari regioni del territorio nazionale.

## **Art. 3**

1. Allo svolgimento e al coordinamento delle attività dell'Albo si provvede con:

- a) la Commissione Tecnica Centrale (CTC)
- b) l'Ufficio Centrale (UC)
- c) il Corpo degli Esperti (CE)

## Art. 4

1. La CTC svolge i seguenti compiti:

- a) determina i criteri e i parametri per la tipizzazione genetica delle sottospecie ligustica e siciliana;
- b) stabilisce i requisiti funzionali ai fini del miglioramento genetico e della protezione delle popolazioni autoctone allevate in Italia;
- c) promuove iniziative per la realizzazione di piani di selezione per la salvaguardia e il miglioramento del patrimonio genetico delle api italiane, con particolare riferimento alle stazioni di fecondazione in zone di allevamento protette;
- d) definisce indirizzi e parametri biologico-tecnici e igienico-sanitari per la conduzione degli allevamenti di api regine anche finalizzati alla produzione di sciami artificiali e/o pacchi d'ape con regina;
- e) delibera l'ammissione all'Albo;
- f) delibera la sospensione temporanea o permanente dell'iscrizione all'Albo allorché, in occasione di ripetute verifiche o sopralluoghi, sia riscontrata la mancanza dei prescritti requisiti previsti dal successivo art. 7;
- g) propone eventuali modifiche al Disciplinare e alle relative norme tecniche.

2. Della CTC fanno parte:

- un funzionario tecnico del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dallo stesso nominato, incaricato di vigilare, con carattere di continuità, sugli adempimenti previsti dal presente Disciplinare;
- un funzionario tecnico del Ministero della Salute, dallo stesso nominato;
- un funzionario tecnico rappresentante regionale, scelto a rotazione tra le tre regioni con maggior numero di allevatori iscritti e dalle stesse designato;
- il Direttore del Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura, senza diritto di voto;
- 2 tecnici qualificati, esperti in apicoltura, nominati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, scelti fra una rosa di cinque nominativi proposti dal CRA-API;
- un rappresentante del Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura, nominato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- un rappresentante dell'Associazione Italiana allevatori di Api Regine, nominato dal CRA-API, su designazione dell'assemblea dei soci;
- 2 rappresentanti degli allevatori iscritti all'Albo nominati dal CRA-API su designazione degli iscritti;

3. La Commissione nomina nel suo seno un Presidente ed un Vice-Presidente.

4. Le funzioni di segretario, non avente diritto di voto, sono svolte dal direttore del CRA-API o da un suo delegato.

5. Di ogni adunanza è redatto un apposito verbale che verrà firmato dal Presidente e dal segretario.

6. La CTC è da considerarsi validamente costituita qualora siano state espresse le designazioni di almeno 2/3 dei suoi componenti.

7. Le riunioni della CTC sono valide con la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti; alle riunioni della Commissione possono essere invitati di volta in volta a partecipare, a titolo consultivo, esperti del settore, scelti dal Presidente, in relazione agli argomenti all'ordine del giorno.

8. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti aventi diritto. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

9. La CTC dura in carica tre anni e i suoi componenti possono essere confermati.

10. In assenza del Presidente assume la presidenza il vice-Presidente. La convocazione della prima seduta della Commissione neo nominata è fatta dal Direttore del CRA-API. La convocazione della CTC è fatta almeno quindici giorni prima della data della riunione.

11. Specifici incarichi di carattere tecnico possono essere delegati a esperti nominati dalla CTC.

## **Art. 5**

1. L'UC è l'insieme organizzato di personale, strutture ed attrezzature che provvede a:

- a) istruire le domande dei richiedenti;
- b) effettuare, quando necessario e previo esame dei documenti di cui al successivo art. 8, sopralluoghi negli allevamenti e nelle stazioni di fecondazione, al fine di accertare quanto dichiarato nella relazione di cui al successivo art. 8 punto a) in ordine ai criteri e ai requisiti biotecnici necessari a una produzione qualificata nelle diverse fasi di allevamento e in modo da assicurare uniformità e tempestività di esecuzione di quanto stabilito nel presente Disciplinary e nelle relative norme tecniche;
- c) effettuare i campionamenti e l'esecuzione delle analisi biometriche e biochimico-genetiche avvalendosi, per i prelievi, della eventuale collaborazione in campo degli esperti delle Associazioni apistiche;
- d) espletare i compiti relativi al funzionamento dell'Albo;
- e) raccogliere ed elaborare i dati relativi ai controlli funzionali e ai rilevamenti effettuati sulle colonie sottoposte a valutazione;

f) individuare i riproduttori e stabilire i programmi di riproduzione da attuarsi, caso per caso, nelle varie realtà territoriali sentito il parere della CTC.

2. Responsabile dell'attività dell'UC, dell'applicazione del presente Disciplinare e relative norme tecniche, e dell'attuazione delle delibere della CTC è il Direttore del CRA-API.

### **Art. 6**

1. Il CE è formato da tecnici designati dal CRA-API per la verifica dell'idoneità degli standard morfometrici e genetici delle sottospecie relative alle due sezioni dell'Albo.

2. I requisiti per essere nominati esperti sono riportati nelle norme tecniche.

## **CAPITOLO II**

### **AMMISSIONE DEGLI ALLEVATORI ALLE SEZIONI DELL'ALBO**

#### **Art. 7**

1. L'adesione all'Albo è volontaria.

2. Possono essere ammessi all'Albo gli allevatori di api che producano api regine sia per la vendita o l'utilizzo tal quale, sia per l'inserimento in sciami artificiali e/o pacchi d'ape, che dispongano di un numero di alveari tale da garantire il rispetto delle metodologie di allevamento previste dai programmi di miglioramento genetico predisposti dall'UC, sentita la CTC.

3. I requisiti per l'ammissione all'Albo sono riportati nelle norme tecniche.

4. L'ammissione alla sezione "ligustica" è consentita agli allevatori che operano in tutto il territorio nazionale, esclusa la Sicilia, salvo le zone con particolari e documentate condizioni di isolamento verificate dall'UC, sentito il parere della CTC e comunque che non interferiscano con i programmi di ripopolamento dell'ape autoctona *A. m. siciliana*.

5. L'ammissione alla sezione "siciliana" è consentita ai soli allevatori che operano in Sicilia.

6. L'ammissione all'Albo è deliberata dalla CTC e viene definitivamente validata dopo il superamento di un periodo di prova della durata di un anno.

#### **Art. 8**

1. La domanda di ammissione all'Albo deve essere presentata all'UC conformemente al modello allegato al presente Disciplinare (allegato 1).

2. L'allevatore si impegna ad allevare solo api della sottospecie corrispondente alla sezione per cui presenta domanda di ammissione, a commercializzare soltanto api provenienti da detti

allevamenti, a partecipare ai programmi di miglioramento genetico promossi dalla CTC e ad accettare il presente Disciplinare e le eventuali successive modifiche apportate dagli Organi competenti.

3. La domanda deve essere corredata:

- a) da una relazione redatta secondo l'allegato 2 al presente Disciplinare e contenente gli elementi tecnici che illustrino l'attività del richiedente e le caratteristiche delle strutture impiegate;
- b) da una dichiarazione rilasciata dall'UC, relativa alla rispondenza dei campioni esaminati alle caratteristiche morfologiche proprie della sottospecie alla cui sezione si fa richiesta di ammissione;
- c) dal certificato di sanità dell'allevamento rilasciato dal Servizio Veterinario competente per territorio;
- d) copia dell'ultima denuncia degli alveari effettuata presso le autorità veterinarie competenti.

#### **Art. 9**

La permanenza nell'Albo è subordinata al rispetto, da parte dell'allevatore, degli impegni assunti all'atto dell'iscrizione, all'ottemperanza delle disposizioni emanate dalla CTC e alla idoneità biotecnica e degli allevamenti di cui all'art.7 del presente Disciplinare.

### **CAPITOLO III**

#### **BANCA DATI, SCHEDE, MODULI, E LOGO DELL'ALBO**

#### **Art. 10**

1. Per il funzionamento dell'Albo è costituita presso il CRA-API un'unica banca dati (BD) contenente le informazioni riguardanti gli animali valutati.
2. La BD è strutturata e organizzata in modo da consentire la rapida e agevole gestione delle sezioni dell'Albo e il rilascio dei certificati ufficiali.
3. Alla banca dati affluiscono i dati mediante:
  - 3.1. Valutazione morfometrica e genetica degli individui sottoposti a selezione;
  - 3.2. Schede di "performance test" relative alla produzione e comportamento dei soggetti in valutazione;
  - 3.3. Elaborazione degli indici di selezione.
4. La BD consente il rilascio dei seguenti certificati:
  - 4.1. Certificato di valutazione morfologica di rispondenza alla sottospecie, rilasciato dall'UC;
  - 4.2. Report degli indici di selezione.
  - 4.3 Altri documenti e report predisposti dall'UC e approvati dalla CTC.

## **Art. 11**

1. Per la valutazione degli individui sottoposti a selezione ci si avvale di appositi centri di valutazione (CV), così come definiti nelle norme tecniche.

## **Art. 12**

1. Al termine di ogni anno solare, l'UC provvederà alla pubblicazione, sul sito istituzionale, dei nomi e degli indirizzi degli allevatori iscritti all'Albo e del report contenente gli indici di selezione riferiti alle api regine.

## **CAPITOLO IV**

### **IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI ISCRITTI AL REGISTRO GENERALE**

## **Art. 13**

1. Gli allevamenti degli iscritti sono identificati secondo la normativa vigente e le api regine secondo i criteri indicati nelle norme tecniche.

## **CAPITOLO V**

### **ALBO DEGLI ESPERTI IN ANALISI SENSORIALE E IN ANALISI MELISSOPALINOLOGICA**

## **Art. 14**

1. Per la valutazione delle produzioni ottenute a seguito dell'applicazione di programmi di miglioramento genetico ci si avvale di esperti in analisi sensoriale del miele e di esperti in origine geografica e botanica dei mieli, iscritti in Albi regolati da appositi Disciplinari, approvati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

## **CAPITOLO VI**

### **OBBLIGHI DEGLI ALLEVATORI - FINANZIAMENTO DELL'ALBO**

#### **Art. 15**

L'allevatore che ha ottenuto l'ammissione all'Albo si impegna:

1. ad osservare il presente Disciplinare nonché le disposizioni impartite per il funzionamento dell'Albo, gli obblighi previsti per il mantenimento dell'iscrizione sono dettagliati nelle Norme Tecniche;
2. a sottoporre le proprie colonie ai controlli di volta in volta stabiliti dai competenti Organi dell'Albo;
3. a fornire, quando richiesti dai competenti Organi dell'Albo, chiarimenti e notizie riguardanti il proprio allevamento.

#### **Art. 16**

1. L'infrazione, da parte dell'allevatore interessato, di una o più norme del presente Disciplinare e/o delle relative norme tecniche comporta, a seconda dei casi, i provvedimenti seguenti:

- a) ammonimento;
  - b) sospensione a tempo determinato dall'Albo;
  - c) cancellazione dall'Albo;
  - d) denuncia all'autorità giudiziaria nel caso di comprovata frode.
2. I provvedimenti sono deliberati dalla CTC.

#### **Art. 17**

1. Al finanziamento dell'Albo si provvede con:

- a) contributi statali in applicazione di leggi in materia zootecnica secondo le determinazioni del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali..
- b) contributi in applicazione di leggi di carattere regionale o nazionale in materia di produzione e miglioramento zootecnico;
- c) contributi delle Associazioni apistiche a carattere nazionale;

- d) contributi da parte dell'Associazione Italiana Allevatori Api Regine;
- e) quote di iscrizione;
- f) eventuali altri proventi.

## **CAPITOLO VII**

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Art. 18**

1. Le modifiche al presente Disciplinare, d'iniziativa del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali o proposte dal CRA-API, previo conforme parere del CTC, entrano in vigore dalla data del relativo decreto di approvazione.

#### **Art. 19**

##### Norme Tecniche

2. Le norme tecniche costituiscono parte integrante del presente disciplinare, sono proposte dal CRA-API, previo conforme parere della CTC, ed approvate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.
3. Le modifiche di iniziativa del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali entrano in vigore dalla data del relativo decreto di approvazione, quelle proposte dal CRA-API, previo conforme parere del CTC, devono essere trasmesse al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali entro 60 giorni dalla data della delibera della CTC. Le modifiche entrano in vigore dalla data del relativo decreto di approvazione o comunque dopo 90 giorni dalla data di trasmissione delle stesse al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nel caso non ci sia stato parere contrario di quest'ultimo.

#### **Art. 20**

1. La denominazione “Albo Nazionale degli Allevatori di Api regine” è modificata in “Albo Nazionale Allevatori Api Italiane”.

**VISTO: SI APPROVA**

**Il Direttore Generale  
Giuseppe Cacopardi**



# **Albo Nazionale Allevatori Api Italiane**

## **NORME TECNICHE (NT)**

### **1. REQUISITI PER L'ISCRIZIONE AL CORPO DEGLI ESPERTI (CE)**

Il CE è formato da tecnici designati dal CRA-API per la verifica dell'idoneità degli standard morfometrici e genetici delle sottospecie relative alle sezioni dell'Albo.

Gli esperti devono possedere entrambi i seguenti requisiti:

- possedere il diploma di perito agrario oppure un diploma universitario o un diploma di laurea conseguiti presso una facoltà scientifica;
- aver seguito specifico evento formativo organizzato dal CRA-API;

Gli esperti sono tenuti a partecipare alle iniziative di aggiornamento organizzate dal CRA-API.

### **2. REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALL'ALBO**

Possono essere ammessi all'Albo gli allevatori di api regine in possesso dei seguenti requisiti di ordine giuridico, sanitario e tecnico:

- essere in possesso di Partita Iva;
- disporre di almeno 100 alveari registrati presso ASL competenti per territorio (numero necessario per garantire il rispetto delle metodologie di allevamento previste dai programmi di miglioramento genetico predisposti dall'Ufficio Centrale);
- avere strutture tecniche adeguate ad una produzione professionale e utilizzo interno aziendale di api regine e/o sciami artificiali e/o pacchi d'ape purché provvisti di regine del proprio allevamento;
- essere allevatore da almeno 3 anni, con una vendita e/o autoconsumo documentati di api regine e/o sciami artificiali e/o pacchi d'ape purché provvisti di regine del proprio allevamento;
- allevare colonie d'api rispondenti ai caratteri di razza prescritti nelle norme tecniche delle rispettive sezioni.

### **3. ADEMPIMENTI PER IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE**

Per il mantenimento dell'iscrizioni sono previsti per gli allevatori iscritti i seguenti adempimenti:

- Rispetto degli standard di razza delle colonie usate come madri per le regine oppure per la costituzione di sciami artificiali o pacchi d'ape. Il controllo deve essere eseguito su tutti i riproduttori (regine madri) usati nella produzione aziendale con cadenza al massimo biennale;
- Utilizzare come riproduttori regine risultate conformi agli standard di razza e che siano state valutate con test di performance (come descritto nei Capitoli "Centri di Valutazione" e "Schema generale del programma di selezione") o, in alternativa, che abbiano una genealogia nota;
- Costituire gruppi di regine sorelle da inviare in parte al CRA-API nel periodo stabilito per la valutazione anonima delle performance, e in parte da trattenere presso i propri apiari per la valutazione in proprio. Tale attività deve avere cadenza almeno biennale. Le schede delle

valutazioni eseguite in proprio dovranno essere spedite al CRA-API entro il periodo concordato.

- Aderire al programma di selezione riportato al capitolo 8 delle presenti norme tecniche.
- Partecipazione alle riunioni annuali.

#### **4. CENTRI DI VALUTAZIONE (CV)**

I Centri di Valutazione sono centri aziendali, dislocati sul territorio nazionale, in cui sono utilizzate/valutate le api regine provenienti dalle stazioni di fecondazione degli allevatori iscritti all'albo. La gestione dei CV è affidata a singoli e/o gruppi di apicoltori o Associazioni di apicoltori o altri Enti operanti in apicoltura, secondo specifico accordo tecnico-operativo.

Per ogni CV è individuato un referente responsabile delle relazioni con l'UC dell'Albo. Le attività nei CV sono svolte da tecnici esperti denominati "valutatori", questi ultimi devono:

- dimostrare di svolgere attività apistica nel contesto di un'azienda apistica;
- aver seguito specifico evento formativo organizzato dal CRA-API (corso per esperti apistici, corso di inseminazione strumentale dell'ape regina, etc.).

I CV vengono classificati in funzione dell'area pedoclimatica in cui sono situati.

Le aree pedoclimatiche di riferimento sono riportate in allegato (disponibile nel sito internet del CRA-API) e possono essere ridefinite di anno in anno, sentito il parere degli esperti del settore e della CTC.

I valutatori sono tenuti a partecipare alle iniziative di aggiornamento organizzate dal CRA-API e a garantire la valutazione di tutti i parametri previsti nello schema di selezione, più avanti descritto.

L'attività di valutazione è rimborsata in base al numero di parametri rilevati e subordinatamente a specifici accordi, stipulati dall'UC, in cui dovrà essere prevista anche la modalità di restituzione delle regine alla fine della valutazione (nel caso in cui l'allevatore lo richieda).

I CV sono autonomi nella gestione delle regine a loro affidate ed in particolare:

- ritirano le regine dal CRA-API;
- eseguono in proprio i test di performance;
- compilano ed inviano le schede di performance (All. 1); modello disponibile sulla pagina web dell'Albo) di norma entro la fine di Ottobre dell'anno successivo all'invio delle regine, o in altra data concordata durante la riunione annuale degli iscritti;
- restituiscono le regine eventualmente richieste dagli allevatori iscritti.

I CV operano secondo il seguente iter:

### **Anno 1**

- Le **regine** da valutare vengono ritirate nel periodo concordato (fine Giugno-inizio Luglio) dal referente del CV e subito distribuite ai valutatori. Questi, appena possibile, introducono le regine in nuclei orfani precedentemente predisposti, con eguale forza numerica e scorte, su almeno 5 favi. I nuclei con le regine da valutare sono collocati nel medesimo apiario, e sono disposti in modo da evitare effetti di deriva. Sulla scheda da lasciare sul coprifavo del nucleo viene annotata la sigla (che garantisce la valutazione anonima) della regina, che è riportata sul retro della gabbietta. I nuclei vengono trattati ed invernati secondo le normali procedure adottate dall'apicoltore.

### **Anno 2**

- La **gestione delle colonie** avviene secondo la normale conduzione dell'apicoltore che ha comunque cura di:
  - mantenere le regine del programma unite in un unico apiario (nomade o stanziale che sia) eventualmente anche insieme ad altre colonie estranee al programma;
  - compilare l'apposita scheda dell'Albo (All. 1), possibilmente da tenere sopra il coprifavo e disponibile ad ogni visita;
  - segnalare eventuali caratteristiche anomale dal punto di vista morfologico/biometrico in funzione di una spedizione di campioni di api per analisi biometrica;
  - evitare lo spostamento di favi con covata e/o scorte (aggiunte e prelievi) eseguito durante le normali procedure di "parificazione" stagionali; tale spostamento potrà essere eseguito solo in casi di necessità, e comunque senza eccedere nell'aiutare quelle colonie con sviluppo scarso e lento che, per una corretta valutazione, saranno penalizzate nella stagione produttiva. I prelievi di covata dalle colonie più forti andranno invece limitati all'effettivo pericolo di sovraffollamento del nido, magari anticipando la posa dei melari.

In base agli obiettivi della selezione vengono valutati i seguenti caratteri minimi:

#### **Caratteri produttivi**

- la produzione di miele viene registrata dopo ogni smelatura, ed espressa in Kg di miele;

#### **Caratteri comportamentali:**

- La docilità viene stimata nel corso della stessa giornata per tutte le colonie del gruppo, evitando le giornate ventose o con eventi atmosferici che non permettano un regolare volo delle bottinatrici;
  - il punteggio relativo alla tendenza alla sciamatura è assegnato tenendo conto dello

sviluppo della colonia e della tempestività delle operazioni (aggiunta di favi vuoti, di fogli cerei, sovrapposizione del melario) effettuate per evitare che il sovraffollamento del nido "inneschi" la sciamatura. Viene cioè posta attenzione a non indurre al fenomeno le colonie più veloci nella ripresa primaverile che necessiterebbero di maggiori "attenzioni" rispetto a quelle più lente;

- nelle annotazioni andranno segnalate l'eventuale presenza di sintomi relativi alle malattie delle api e tutto ciò che può essere utile ai fini dell'espressione del giudizio finale.

I punteggi relativi ai caratteri comportamentali sono definiti dalla CTC.

#### **Caratteri di resistenza alle malattie:**

- comportamento igienico, nel corso della stagione andranno eseguiti 2 test di rimozione di covata uccisa con azoto liquido, in periodi di flusso nettario "normale" evitando gli eccessi (sia periodi di carestia sia picchi di intenso raccolto). Nel nord-Italia si potrebbero eseguire nel mese precedente al grosso flusso nettario (es. fine Marzo-Aprile) e prima della siccità estiva. In ogni caso il test andrà possibilmente eseguito lo stesso giorno su tutti gli alveari. Le repliche andranno distanziate tra loro di almeno 3 settimane. I dati di rimozione andranno riportati direttamente sull'apposita scheda disponibile sulla pagina web dell'Albo. Questo carattere è oggetto di specifico protocollo da concordare con i centri di valutazione in funzione degli indirizzi di selezione richiesti dagli iscritti.
- tolleranza alla Varroa  
questo carattere è oggetto di specifico protocollo da concordare con i centri di valutazione in funzione degli indirizzi di selezione richiesti dagli iscritti.
- suscettibilità a Nosema:  
questo carattere è oggetto di specifico protocollo da concordare con i centri di valutazione in funzione degli indirizzi di selezione richiesti dagli iscritti.

#### **Gestione delle scorte e rapporto api adulte/covata/scorte:**

Questi caratteri sono oggetto di specifico protocollo da concordare con i centri di valutazione in funzione degli indirizzi di selezione richiesti dagli iscritti.

I dati delle valutazioni vengono raccolti dal referente del CV e successivamente inseriti direttamente nella banca dati (BD) "Valutazioni genetiche api regine dell'Albo Nazionale". L'invio dei dati (schede di valutazione cartacee o come file) e l'inserimento in BD, avviene l'anno successivo al conferimento delle regine, entro la data stabilita nella riunione annuale degli iscritti.

## **5. IDENTIFICAZIONE REGINE**

Le regine sottoposte ai programmi di selezione e iscritte nella BD, sono identificate con uno specifico codice numerico univoco che fornisce indicazioni circa la regione dell'azienda, l'allevatore e l'anno di nascita della regina.

### **Codice a 4 cifre per le regine iscritte nella BD**

--/--/---/-----

- Le prime due cifre rappresentano la regione in cui ha sede l'azienda;
- Le seconde due il codice identificativo dell'allevatore (elenco riservato, codice pubblicato solo previo consenso dell'allevatore);
- Al terzo posto un numero progressivo che identifica la regina e che riparte da 0 ogni anno;
- In ultima posizione l'anno di nascita della regina (4 cifre).

#### Codici regioni

| <b>Regione</b>        | <b>codice</b> |
|-----------------------|---------------|
| Sicilia               | <b>99</b>     |
| Abruzzo               | <b>01</b>     |
| Basilicata            | <b>02</b>     |
| Calabria              | <b>03</b>     |
| Campania              | <b>04</b>     |
| Emilia-Romagna        | <b>05</b>     |
| Friuli-Venezia Giulia | <b>06</b>     |
| Lazio                 | <b>07</b>     |
| Liguria               | <b>08</b>     |
| Lombardia             | <b>09</b>     |
| Marche                | <b>10</b>     |
| Molise                | <b>11</b>     |
| Piemonte              | <b>12</b>     |
| Puglia                | <b>13</b>     |
| Sardegna              | <b>14</b>     |
| Toscana               | <b>15</b>     |
| Trentino-Alto Adige   | <b>16</b>     |
| Umbria                | <b>17</b>     |
| Valle d'Aosta         | <b>18</b>     |
| Veneto                | <b>19</b>     |

## 6. STANDARD DI RAZZA

### Art. 1 - SEZIONE *Apis mellifera ligustica* Spinola (1806)

**1. Gruppo geografico di appartenenza** (classificazione secondo Ruttner, 1988):  
Mediterraneo centrale - Europa sud-orientale.

#### 2. Distribuzione

*Apis mellifera ligustica* è presente in tutta la penisola ed in Sardegna; in quest'ultima isola sono presenti anche popolazioni ibride con *A. m. mellifera*. Nelle zone dell'arco alpino si rinvencono ibridi con le razze confinanti: *A. m. mellifera* nella parte occidentale e centrale e *A. m. carnica* nella parte centrale e orientale. A causa di continue e massicce importazioni, l'ape ligustica è presente anche in Sicilia dove però abbondano popolazioni ibride dovute alla locale *A. m. siciliana*. Di tutte le razze dell'Europa continentale, la ligustica è quella che ha avuto la più piccola area originaria di distribuzione a causa delle barriere montuose e marittime entro le quali si è trovata confinata al termine dell'ultima glaciazione. Tuttavia la sua adattabilità ad un ampio spettro di condizioni climatiche ne ha permesso la colonizzazione in tutti i continenti ove sia praticata l'apicoltura, tanto che oggi essa è diffusa nel mondo più di ogni altra razza.

#### 3. Caratteristiche biologiche e di comportamento

Le api di razza ligustica sono particolarmente attive, docili e con una spiccata attitudine all'allevamento della covata, grazie anche all'elevata prolificità dell'ape regina. Nonostante l'eccezionale quantità di covata deposta e allevata, è poco incline alla sciamatura. Le colonie iniziano ad allevare covata sin dalla fine dell'inverno e mantengono una estesa area di allevamento indipendentemente dall'entità del flusso nettario e pollinifero, sino ad autunno inoltrato.

#### 4. Caratteristiche morfologiche

All'aspetto, *A. m. ligustica* si distingue soprattutto per il colore giallo-arancio dei primi urotergiti.

La tabella seguente riporta i valori morfometrici (media e deviazione standard) utili per la discriminazione della ligustica tra le razze presenti in Europa (Ruttner, 1978-1988; Leporati et al., 1985).

| CARATTERE                               | UNITÀ DI MISURA | MEDIA  | DEV. STANDARD |
|---|-----------------|--------|---------------|
| Lunghezza labbro inferiore (proboscide) | Mm              | 6.36   | 0.13          |
| Lunghezza zampa posteriore              | “               | 7.97   | 0.18          |
| Lunghezza urotergiti: T3+T4             | “               | 4.39   | 0.15          |
| Colore T2                               | “               | 1.76   | 0.09          |
| Colore T2                               | Classi          | 7.59   | 1.43          |
| Lunghezza peli T5                       | Mm              | 0.28   | 0.03          |
| Tomentum T4                             | “               | 0.47   | 0.04          |
| Lunghezza ala anteriore                 | “               | 9.21   | 0.18          |
| Larghezza ala anteriore                 | “               | 3.21   | 0.07          |
| Indice cubitale                         | Rapporto        | 2.55   | 0.41          |
| Angolo A4                               | Gradi           | 30.03  | 1.98          |
| Angolo B4                               | “               | 109.27 | 5.62          |
| Angolo D7                               | “               | 98.67  | 3.25          |
| Angolo E9                               | “               | 23.49  | 1.91          |
| Angolo J10                              | “               | 52.13  | 3.05          |
| Angolo L13                              | “               | 13.37  | 1.49          |
| Angolo G18                              | “               | 93.46  | 2.74          |
| Angolo K19                              | “               | 79.86  | 2.81          |
| Angolo J16                              | “               | 95.60  | 4.15          |
| Angolo N23                              | “               | 92.98  | 3.66          |
| Angolo O26                              | “               | 36.27  | 3.34          |

## **Art. 2 - SEZIONE *Apis mellifera siciliana* Dalla Torre (1896)**

### **1. Gruppo geografico di appartenenza** (classificazione secondo Ruttner, 1988):

Mediterraneo centrale - Europa sud-orientale.

### **2. Distribuzione**

Le api di razza siciliana sono diffuse esclusivamente in Sicilia. La posizione sistematica di *A. m. siciliana* rispetto alle altre razze mediterranee appare incerta; tuttavia la caratterizzazione morfologica, operata attraverso indagini biometriche sulle popolazioni presenti sull'isola in epoca precedente alla massiccia importazione di *A. m. ligustica* dal continente, depone a favore dell'individualità tassonomica dell'ape siciliana.

Negli ultimi decenni la massiccia importazione nell'isola di api di razza ligustica, ha compromesso l'integrità genetica delle popolazioni locali, tanto che oggi sono in atto iniziative per il recupero e la salvaguardia della siciliana in purezza.

### **3. Caratteristiche biologiche e di comportamento**

Le caratteristiche biologiche di *A. m. siciliana* riflettono, in parte, un adattamento a condizioni ambientali di tipo mediterraneo e subtropicale, con riferimento particolare ai fattori climatici (estate calda e secca) e al comportamento di difesa da alcuni predatori.

E' una razza abbastanza docile e dotata di buona tenuta del favo. Utilizza abbondantemente la propoli nella tarda estate e in autunno. Le colonie allevano covata e mantengono fuchi per quasi tutto l'anno, eccetto per un breve periodo invernale. Alcuni studi riportano che al momento della sciamatura vengono prodotte un numero molto elevato di celle reali,(Ruttner, 1988; Tiemann, 1993), ma rimane da valutare se questo carattere sia ancora presente nella popolazione attuale.

### **4. Caratteristiche morfologiche**

*A. m. siciliana* si distingue a prima vista per il colore scuro. Infatti i primi tergiti addominali sono completamente bruni oppure presentano solo macchie gialle, ma non bande. I peli del torace e dell'addome sono giallastri e non grigi o bruni come nelle altre razze scure. Rispetto alla ligustica inoltre, pur avendo dimensioni corporee simili, presenta ali nettamente più piccole..

La tabella seguente riporta i valori morfometrici (media e deviazione standard) dei caratteri utili per la discriminazione della siciliana tra le razze presenti in Europa (Ruttner, 1978-1988; Valli et al., 1985).



| CARATTERE                               | UNITÀ DI MISURA | MEDIA  | DEV. STANDARD |
|---|-----------------|--------|---------------|
| Lunghezza labbro inferiore (proboscide) | Mm              | 6.25   | 0.26          |
| Lunghezza zampa posteriore              | “               | 7.95   | 0.23          |
| Lunghezza urotergiti: T3+T4             | “               | 4.38   | 0.14          |
| Colore T2                               | “               | 0.27   | 0.27          |
| Colore T2                               | Classi          | 1.56   | 0.93          |
| Lunghezza peli T5                       | Mm              | 0.31   | 0.05          |
| Tomentum T4                             | “               | 0.78   | 0.07          |
| Lunghezza ala anteriore                 | “               | 8.98   | 0.16          |
| Larghezza ala anteriore                 | “               | 3.06   | 0.09          |
| Indice cubitale                         | Rapporto        | 2.47   | 0.42          |
| Angolo A4                               | Gradi           | 30.62  | 2.41          |
| Angolo B4                               | “               | 104.77 | 6.44          |
| Angolo D7                               | “               | 98.01  | 3.01          |
| Angolo E9                               | “               | 21.29  | 1.87          |
| Angolo J10                              | “               | 50.54  | 3.86          |
| Angolo L13                              | “               | 14.54  | 1.28          |
| Angolo G18                              | “               | 97.34  | 3.80          |
| Angolo K19                              | “               | 77.58  | 2.90          |
| Angolo J16                              | “               | 96.51  | 3.40          |
| Angolo N23                              | “               | 90.98  | 3.50          |
| Angolo O26                              | “               | 38.92  | 4.52          |

## 7. STAZIONI DI FECONDAZIONE (SF)

1. I piani di riproduzione controllata si possono realizzare mediante la fecondazione artificiale (inseminazione strumentale) oppure, in condizioni di accoppiamento naturale, tramite l'utilizzo di stazioni di fecondazione.

2. I protocolli tecnici per attuare programmi di fecondazione artificiale sono fissati dalla CTC.

3. Le stazioni di fecondazione si distinguono in:

- a) stazioni di fecondazione isolate: insistono in aree isolate (es.: piccole isole, valli montane chiuse, etc), con le seguenti caratteristiche:
  - essere distanti almeno 3 Km da altri apiari con alveari di origine genetica non rispondente ai parametri della sottospecie per cui è stata richiesta l'iscrizione;
  - essere situate in un'area non interessata da nomadismo;
  - non devono essere interessate da fattori ambientali che rappresentino un ostacolo all'accoppiamento delle api (ad esempio fattori climatici come venti forti, ecc.).
- b) stazioni di fecondazione in cui l'allevatore deve:
  - fornire regine selezionate agli apicoltori della zona (raggio di 3 Km dalla stazione di fecondazione);
  - saturare la stazione con fuchi di origine controllata, calcolando 15-20000 fuchi per ogni 100 regine vergini;
  - porre le colonie con i fuchi sottovento dai nuclei con le regine;
  - programmare gli accoppiamenti all'inizio e alla fine della stagione, quando la produzione di fuchi nell'area è normalmente bassa.

L' UC verifica la presenza e il rispetto dei requisiti previsti per le stazioni di fecondazione, riferendo alla CTC, che delibererà sull'idoneità della SF .

5. L'allevamento dei fuchi dovrà essere stimolato ed incoraggiato nel maggior numero possibile di colonie. A tal fine le colonie devono essere ben nutrite alla fine dell'inverno; negli alveari si possono introdurre degli speciali fogli cerei appositamente stampati per le dimensioni delle celle maschili; oppure può essere inserito accanto all'ultimo favo di covata un favo da fuchi dell'anno precedente. Per costringere la regina a deporre uova maschili la si può confinare per qualche giorno su di un favo da fuchi con un'apposita gabbia costruita con griglie escludi-regina. Quando la covata è opercolata (dopo ~10 giorni) il favo può essere trasferito ad un'altra colonia (che fungerà da incubatrice) e la regina potrà essere nuovamente confinata per deporre su un nuovo favo maschile (la presenza di covata da fuco inibisce la deposizione di uova maschili). La colonia che funge da incubatrice deve essere forte, con molte api nutrici e scorte; per evitare che fuchi indesiderati "inquinino" la stazione di fecondazione la covata maschile già presente nell'alveare dovrà essere eliminata. Per aumentare le probabilità di successo dell'allevamento dei fuchi è utile tenere in considerazione i seguenti punti:

- una colonia orfana è più incline all'accudimento dei fuchi rispetto ad una colonia con regina;
- la rimozione della covata maschile da una colonia stimola la deposizione di uova maschili da parte della regina;

- alcuni giorni prima dello sfarfallamento dei fuchi è utile nutrire le colonie (a meno che non vi sia un forte flusso nettario).

6. All'organizzazione e alla gestione delle stazioni di fecondazione provvedono, secondo le rispettive competenze, gli allevatori che le utilizzano e l'UC. Riguardo la tecnica di inseminazione strumentale sono periodicamente organizzati, da parte dell'UC, dei specifici corsi di formazione per tecnici.

7. Nel caso in cui più allevatori usufruiscano di una stessa stazione di fecondazione, gli allevatori si impegnano a pianificare le fasi di allevamento dei riproduttori secondo le indicazioni dell'UC, nell'ambito degli specifici piani di selezione. Si impegnano inoltre a fornire colonie allevatrici di fuchi, in quantità e in condizioni di forza adeguate al fine di garantire la disponibilità, nel periodo degli accoppiamenti, di un numero sufficiente di fuchi sessualmente maturi.

8. Non devono in alcun modo essere introdotti nella stazione di fecondazione riproduttori (fuchi e api regine) che non appartengano ai ceppi selezionati. Gli alveari di allevamento dei fuchi e i nuclei di fecondazione vanno pertanto preparati in modo da evitare questo inconveniente. E' altresì vietata in qualsiasi momento l'introduzione di colonie di api che non sia prevista da disposizioni tecniche in seno al programma di selezione.

9. Le stazioni di fecondazione degli iscritti all'albo devono essere segnalate alle autorità competenti (Assessorati Regionali Agricoltura e Foreste e Sanità) a cura dell'UC, al fine della loro tutela.

## **8. SCHEMA GENERALE DEL PROGRAMMA DI SELEZIONE**

In base alle proprie esigenze gli allevatori iscritti potranno individuare un indirizzo di selezione idoneo. Nell'ambito di ogni indirizzo di selezione è previsto uno schema generale di valutazione genetica delle colonie, organizzato come segue:

### **1° Anno: Formazione del nucleo di selezione (Riproduzione delle potenziali madri ed invio ai Centri di Valutazione)**

1. Gli allevatori scelgono, fra le regine valutate nell'anno precedente, di cui possibilmente sia nota la genealogia, le 3 risultate migliori in base alle caratteristiche produttive e comportamentali – ovvero in base ai Valori Genetici. Queste regine costituiranno i ceppi parentali (le cosiddette madri) e non devono essere fra loro sorelle.
2. Da ognuna di queste "madri" si otterranno circa 15 regine figlie che si feconderanno nello stesso apiario e nel medesimo periodo. Le regine appartenenti ai 3 diversi ceppi verranno marcate con colori non convenzionali (es. arancione, rosa, oro od altri): ogni gruppo di sorelle = un colore.
3. circa 1/3 delle regine così allevate (4-5 regine per ognuno dei 3 ceppi) verrà trattenuto in azienda, numerato con il codice identificativo univoco (secondo lo schema riportato al capitolo 4 delle presenti norme tecniche), introdotto in alveari uniformi o in nuclei parificati appositamente predisposti, condotti in modo uniforme, mantenuti in uno stesso apiario (stanziale o nomade) e giudicati durante l'anno successivo in funzione dei caratteri produttivi e comportamentali.
4. Il rimanente 2/3 delle regine (circa 25-30, cioè 8-10 per ceppo) verranno inviate al CRA-API in gabbiette uguali (di plastica gialle) sulle quali sarà scritto solo il codice identificativo

della regina (secondo lo schema riportato al capitolo 4 delle presenti norme tecniche), in maniera tale da risultare anonime per i valutatori. Le regine dovranno tassativamente arrivare al CRA-API nella prima settimana completa di Luglio (o nel periodo altrimenti stabilito), ponendo attenzione a prelevarle dal nucleo poco prima dell'invio, in modo da limitare il tempo di permanenza delle regine nelle gabbiette. Subito dopo l'arrivo al CRA-API le gabbiette verranno contrassegnate e distribuite ai Centri di Valutazione.

Entro il mese di Marzo dell'anno di invio delle regine per la valutazione, gli allevatori potranno richiedere all'UC che le proprie regine siano valutate in CV situati in un'area pedoclimatica simile a quella in cui sono situati i propri allevamenti oppure che vengano valutate in aree pedoclimatiche diverse.

## **2° Anno: Valutazione performance nucleo di selezione**

1. La gestione delle colonie formanti il nucleo di selezione avviene secondo la normale conduzione dell'allevatore ed in base allo specifico indirizzo di selezione. L'allevatore ha comunque cura di:

- mantenere le regine del programma unite in un unico apiario (nomade o stanziale che sia) eventualmente anche insieme ad altre colonie estranee al programma;
- compilare l'apposita scheda (disponibile sulla pagina web dell'Albo) ad ogni visita;
- lo spostamento di favi con covata (aggiunte e prelievi) eseguito durante le normali procedure di "parificazione" stagionali, viene eseguito solo in casi di necessità, e comunque senza eccedere nell'aiutare quelle colonie con sviluppo scarso e lento che, per una corretta valutazione, saranno penalizzate nella stagione produttiva. I prelievi di covata dalle più forti andranno invece limitati all'effettivo pericolo di sovraffollamento del nido, magari anticipando la posa dei melari.

1. I dati delle valutazioni del gruppo di regine rimaste all'allevatore, dovranno essere inviate al CRA-API entro la data stabilita nella riunione annuale degli iscritti. I dati raccolti dagli allevatori e quelli raccolti dai Centri di valutazione costituiranno la base dei giudizi sulle regine. Il CRA-API provvederà ad inserirli in banca dati, indicizzandoli per caratteristica e per gruppo di collaterali (ceppo). Quindi l'allevatore riceverà i tabulati con i valori indicizzati e l'indicazione di quali regine riprodurre, in tempo utile per ricevere dai Centri di valutazione le regine migliori. I dati saranno pubblicati online e disponibili sul sito [www.cra-api.it](http://www.cra-api.it) intorno alla fine di Gennaio di ogni anno.

2. Nel corso della stagione l'allevatore dovrà individuare 1-2 regine con buone caratteristiche produttive e comportamentali. Da questa/e regina/e verranno allevate circa 10 regine figlie, che verranno adibite nella stagione successiva all'allevamento intensivo di fuchi da utilizzare per l'accoppiamento dei gruppi di sorelle allevate a partire dai migliori riproduttori, avuti indietro dai Centri di Valutazione e/o in proprio possesso.

## **3° Anno**

### **Riproduzione dei ceppi scelti**

- L'allevamento di regine e fuchi del "nucleo di selezione" avverrà in tempi sincronizzati in modo da far coincidere le maturità sessuali delle due caste dei riproduttori. In ogni caso i gruppi di regine sorelle così fecondate verranno spedite al CRA-API in modo da arrivare nella prima settimana di luglio (si ripete quindi il ciclo come già descritto per il 1° anno).
- I cicli alternati di riproduzione-valutazione si succederanno fino alla terza generazione.

## **9. REQUISITI PER L'ISCRIZIONE**

### **Requisiti morfologici e funzionali**

1. Rispetto degli standard di razza.
2. Essere stato sottoposto ad un processo di valutazione come previsto dalle presenti NT, e di conseguenza essere presente nella banca dati (BD);
3. Avere un valore genetico medio (media dei valori genetici dei caratteri considerati) superiore a 100.
4. Avere genealogia materna nota da almeno 2 generazioni.

## 10. UTILIZZO DEL LOGO/MARCHIO

L'utilizzo del Logo dell'Albo Nazionale Allevatori Api Italiane è concesso solo agli iscritti a pieno titolo.

### Caratteristiche del Logo

Il Logo abbinato al nome dell'Albo è rappresentato nella presente configurazione grafica:



Il Logo è un mezzo grafico che potrà essere usato dagli iscritti per identificare la loro appartenenza all'Albo.

L'utilizzo del logo/marchio è regolato da apposito regolamento.

**VISTO: SI APPROVA**

**Il Direttore Generale**

Giuseppe Cacopardi

## **Regolamento per l'utilizzazione del logo/marchio**

### **Posizionamento del Logo**

Il Logo può essere utilizzato dagli allevatori iscritti, solo e sempre unitamente ai propri marchi, su carta intestata, cataloghi, pagina web, materiale informativo e documentazioni in genere, oppure per la realizzazione di targhe o per la connotazione di stand espositivi in occasione di manifestazioni fieristiche.

La superficie del Logo deve essere dimensionata in modo tale da garantire visibilità significativa ai segni distintivi dell'Albo. E' esclusa, comunque, la riproduzione in dimensioni maggiori rispetto al logo dell'azienda che ne fa uso. Sono ammesse le riduzioni o gli ingrandimenti, purché vengano mantenute le proporzioni originali.

### **Revoca e decadenza dall'utilizzo del Logo**

Ogni utilizzo del Logo, in modo difforme dalle disposizioni del presente regolamento, comporterà la facoltà della CTC di revocare, a mezzo lettera Raccomandata con Avviso di Ritorno, l'autorizzazione all'uso e di chiedere l'eventuale risarcimento dei danni.

L'azienda decade con effetto immediato, dal diritto di utilizzare il logo qualora perda la propria qualità di allevatore regolarmente iscritto ai sensi dell'Art.7 del Disciplinare vigente.

L'azienda dovrà cessare immediatamente di utilizzare il logo e dovrà provvedere a rimuovere il medesimo da ogni materiale di sua pertinenza entro 15 giorni dalla revoca/decadenza anche nel caso di impugnativa.